



Le proposte della FABI per il rilancio del settore



La RUOTA della VITA

LE IDEE E LE SCELTE *per* IL CAMBIAMENTO

Confronto sull'innovazione tecnologica per mantenere e creare nuovi posti di lavoro, equa redistribuzione degli utili anche a favore dei lavoratori, gestione degli NPL interna alle banche, salvaguardia dell'ammortizzatore sociale di categoria, il Fondo esuberi, che negli anni della crisi ha permesso di evitare i licenziamenti, a differenza di quanto accaduto in Europa dove il comparto bancario ha perso oltre 327.500 posti di lavoro.

Queste le richieste alle banche avanzate da Lando Maria Sileoni, Segretario Generale della FABI, il principale sindacato dei bancari, nella relazione introduttiva che ha aperto oggi a Roma i lavori del XXI Congresso Nazionale dell'Organizzazioni, alla presenza di oltre 1500 delegati sindacali.

In vista del rinnovo del Contratto dei bancari, in scadenza il 31 dicembre del 2018, il leader della FABI ha delineato le principali sfide che dovranno essere affrontate dalle parti.

“Il Contratto dovrà mantenere le garanzie della nostra area contrattuale”, ha detto Sileoni, **“Vogliamo condividere un nuovo modello organizzativo che punti sulla consulenza e specializzazione dei lavoratori e chiediamo un**

confronto a tutto campo sulle nuove tecnologie per mantenere e creare posti di lavoro.

“In prospettiva di un ritorno ai ricavi degli istituti di credito, chiediamo un'equa redistribuzione degli utili anche a favore dei dipendenti, non solo degli azionisti. Le banche sono tornate a guadagnare e non dovranno quindi più chiedere sacrifici sul costo del lavoro”, ha sottolineato il leader della FABI.

“Sarà centrale nei prossimi mesi anche il tema del recupero delle sofferenze, viste le nuove regole europee in fase di definizione. Siamo convinti che la soluzione migliore da adottare sia una gestione interna del recupero crediti, che consenta alle banche di mantenere una relazione sana con i territori, valorizzando le professionalità dei lavoratori. La stessa Banca d'Italia ci ricorda, infatti, che le sofferenze gestite in house hanno tassi di recupero di oltre il 40%. Fatte gestire all'esterno, quel tasso scende al 20%. Infine altro argomento di fondamentale importanza per il settore sarà quello degli ammortizzatori sociali di categoria che negli anni della crisi ci hanno permesso di evitare i licenziamenti, garantendo una gestione morbida delle ristrutturazioni, al contrario

Speciale 21° Congresso Nazionale



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI



Diario della Segreteria per le RSA FABI

di quanto accaduto in Europa dove il settore bancario ha perso oltre 327.500 posti di lavoro. Mai accetteremo che il nostro Fondo di Solidarietà, uno strumento innovativo che ha impedito la macelleria sociale, venga messo in discussione dalle banche o che sia prevista una riduzione dell'assegno di sostegno al reddito”, ha concluso il leader della FABI.

Il no alle esternalizzazioni e la richiesta di avviare un confronto per un Contratto innovativo che rispecchi la nuova organizzazione del lavoro e valorizzi le professionalità sono stati poi ribaditi da Sileoni nel corso del faccia a faccia con l'Amministratore Delegato del Gruppo Intesa Sanpaolo Carlo Messina. Sileoni ha condiviso con Messina il ruolo di primo piano che avrà la concertazione nel rilancio del settore.



Infine a chiudere la giornata le due tavole rotonde “Più forti in Italia, più forti in Europa: l'industria bancaria italiana ad un bivio” ed “Ex Popolari: come eravamo e come siamo, a tre anni dalla Riforma”, che hanno visto la partecipazione, oltre a quella del Segretario Generale della FABI, di protagonisti del mondo del credito, della politica europea e del giornalismo: Antonio Tajani, Presidente del Parlamento Europeo; Roberto Gualtieri, Presidente della Commissione Europea per i problemi economici e monetari; Antonio Patuelli, Presidente ABI; Ferruccio De Bortoli, Presidente Associazione Vidas ed ex Direttore de Il Sole 24 Ore e Corriere della Sera; Giuseppe De Filippi, Vice direttore Tg5; Victor Massiah, Consigliere Delegato UBI; Giuseppe Castagna, Amministratore Delegato BancoBpm; Alessandro Vandelli, Amministratore Delegato BPER; Giulio Sapelli, Docente Ordinario di Storia economica Università di Milano, Andrea Pancani, conduttore Coffee Break La7, Andrea Greco, La Repubblica, Federico De Rosa, Corriere della Sera, in veste di moderatore.

Speciale 21° Congresso
Nazionale



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

Una task force per il credito deteriorato

“Chiediamo alle banche di adottare un modello di gestione interna delle sofferenze per salvaguardare i rapporti col territorio, valorizzare i lavoratori e scongiurare la svalutazione degli stessi crediti deteriorati. Siamo contrari alla cessione esterna degli NPL perché massacrare le imprese e punta su profitti a breve termine”.

Questo il messaggio lanciato da Lando Maria Sileoni, Segretario Generale della FABI, il principale sindacato dei bancari, in occasione della seconda giornata a del XXI° Congresso nazionale [...]

La proposta è sostenuta dallo studio *Modello programmatico di gestione interna degli NPL*, a cura degli analisti Alfonso Scarano e Antonella Simone con il contributo legale dell'avvocato Chiara Scarano. Lo studio analizza dimensioni e criticità del mercato degli NPL, al centro di un rigido processo di regolamentazione da parte della commissione di Vigilanza della BCE, che a metà marzo pubblicherà la versione definitiva dell'addendum alle linee guida del Meccanismo unico di Vigilanza della BCE, con nuove e più stringenti regole sugli accantonamenti di capitale a copertura dei crediti deteriorati.

Perché conviene la gestione interna degli NPL: tassi di recupero mediamente più alti

Lo studio, condotto sulla base di dati Bankitalia, rileva come la gestione interna delle sofferenze registri tassi di recupero mediamente più alti, che si attestano al 47,3% contro il 23% registrato in media dai service esterni. [...]

La proposta della FABI per una gestione interna degli NPL

Alla luce di queste analisi, la FABI nello studio propone un modello programmatico di gestione interna degli NPL.

In particolare il principale sindacato dei bancari propone di affidare alle filiali le procure e le deleghe per la gestione del credito deteriorato, formando il personale interno e creando figure manageriali ad hoc, *special risk manager*, che sovrintendano alla gestione di quest'attività. L'attività peritale, secondo la FABI, dovrebbe essere condotta internamente dalla banca, per ricostruire correttamente i valori delle garanzie e assegnare il corretto livello di rischio e il giusto grado di recuperabilità delle posizioni incagliate. L'obiettivo della proposta è triplice: tutelare la continuità dell'azienda banca con un importante risparmio in termini di accantonamento del capitale, salvaguardare relazione tra banca e clientela e valorizzare in modo appropriato il portafoglio degli NPL, che non subirebbero pesanti svalutazioni così come invece avviene quando li si cede sul mercato. Adottando queste proposte, le banche valorizzerebbero il loro rapporto col territorio e le professionalità interne.

Estratto dell'articolo. Trovate questo, ed altri articoli completi sul sito della [FABI](#).

MF intervista Sileoni

Le banche tornano agli utili, basta sacrifici per i lavoratori



Rassegna stampa

Leggi gli ampi servizi presenti sui principali quotidiani nazionali e locali sul sito del nostro Segretario Generale:

www.landosileoni.it

In banca il costo del lavoro non è più un incubo

Conto alla rovescia per il XXI Congresso nazionale della Fabi (il maggior sindacato dei bancari), che si terrà a Roma dal 5 al 9 marzo. All'evento saranno presenti oltre 1.500 tra delegati e osservatori e nei primi due giorni, parteciperanno i vertici delle banche, personaggi del mondo del lavoro, del sindacato, della politica e della finanza. Un'assise che coincide con i conti in recupero registrati dagli istituti italiani. MF-Milano Finanza ha fatto il punto con Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi.

Domanda. Segretario, al Congresso di che cosa discuterete e su quali argomenti vi confronterete?

Risposta. Sarà l'occasione per individuare, insieme al nostro gruppo dirigente, le idee e le scelte per un cambiamento radicale del settore. Vogliamo dare il nostro contributo e che tutti i lavoratori condividano il cambiamento in atto. Oggi una sana e prudente gestione della banca rappresenta non solo un comportamento da seguire, ma un obiettivo da raggiungere.

D. I quattro maggiori gruppi bancari sono tornati a produrre utili significativi...

R. La svolta c'è stata, anche se non per tutti. Credo che il 2018 vedrà un'accelerazione ulteriore della redditività complessiva. Il 2017 è stato l'anno di *turnaround* delle banche. I profitti sono tornati per quasi tutti, a

eccezione delle banche ancora in forte crisi. Al prossimo rinnovo del contratto nazionale, visti i risultati positivi delle banche, dovranno terminare anche i sacrifici dei lavoratori, che hanno avuto un peso determinante nel raggiungimento dei positivi risultati aziendali.

D. Che distinzione vede tra un gruppo bancario e l'altro?

R. Unicredit ha attuato il cambio di rotta più evidente e rilevante. Dalla perdita di 12 miliardi del 2016 è passata a un utile di 5,5 miliardi. I ricavi sono saliti dell'1,7% con costi operativi tagliati del 9%. La cura sui costi, tra cui quelli del lavoro con 6 mila dipendenti usciti in tutto il gruppo *worldwide*, è stata forte e il *cost/income* è ora al 58%. Ovvio che il tema prioritario non è più l'impatto del costo del lavoro dopo la cura Mustier. Il cambio di rotta dimostra che una sana e prudente gestione rappresenta un punto di forza per gestire le uscite con i prepensionamenti volontari e contemporaneamente garantire nuova occupazione. Il ruolo del sindacato è stato determinante.

D. In salute anche il bilancio Intesa Sanpaolo.

R. La banca guidata da Carlo Messina conferma la leadership per forza, solidità ed efficienza. L'utile netto, compreso il versamento cash per le banche venete, è salito oltre 7 miliardi. Tolto il contributo pubblico,

Intesa ha fatto 3,8 miliardi di utili netti, il 20% in più del 2016. Sul nuovo piano industriale siamo stati estremamente chiari: se il fattore umano continuerà a essere rispettato e la Fabi continuerà a sostenerlo. Avevamo concordato 3 mila uscite morbide, sono arrivate il doppio delle richieste e con gli accordi del 2017 sono stati soddisfatti oltre 6 mila esodi volontari. Sulle due banche venete rimane ancora qualche problema, che dovremo affrontare e risolvere. Sulle eventuali esternalizzazioni degli npl assieme altre organizzazioni sindacali abbiamo preso una netta posizione di tutela dei lavoratori interessati: iscrizioni all'Abi e mantenimento del contratto nazionale sono due regole che dovranno valere per tutti gli istituti di credito.

D. Che lettura dà dei bilanci 2017 delle ex popolari?

R. Ubi ha chiuso il 2017 con utili per 690 milioni aggregati dopo l'acquisto delle tre *bridge bank*. Stand alone, il gruppo chiudeva in forte perdita per 830 milioni nel 2016. Anche qui il ruolo del sindacato è stato determinante. Sono stati fatti accordi per soddisfare il ricambio generazionale con nuove assunzioni e per andare incontro alle richieste di prepensionamenti volontari.

D. E Banco Bpm?

R. Anche qui c'è stata un'importante inversione di

Speciale 21° Congresso Nazionale



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI



Rassegna stampa

Diario della Segreteria per le RSA FABI

marcia: l'utile rettificato è stato di 557 milioni a fronte della perdita di 1,33 miliardi dell'anno prima. La gestione operativa ha realizzato un +58% a 1,45 miliardi. Anche nel caso di Banco Bpm va rilevato il forte taglio del costo del lavoro, passato da 2,2 a 1,78 miliardi. Ovvio che, con i ricavi in forte crescita e costi già tagliati, è da ritenersi chiusa la gestione dei sacrifici per i dipendenti.

D. Qual è il suo giudizio complessivo?

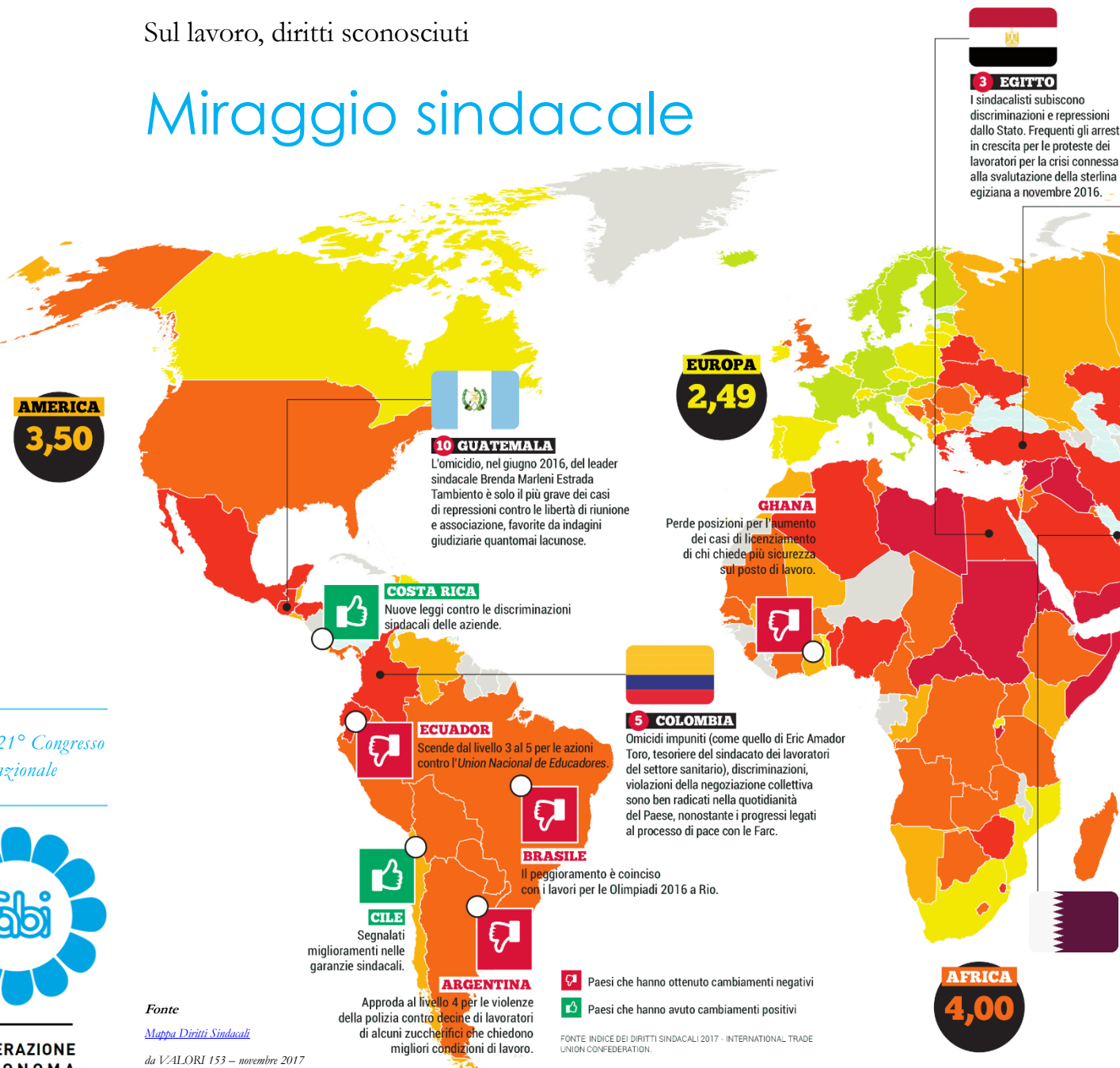
R. Sono in calo i flussi di nuove sofferenze. Le banche, dopo le grandi pulizie dei crediti malati, accantoneranno sempre meno rettifiche. Questo è un punto fondamentale, perché a causare i grossi buchi di bilancio sono state le svalutazioni delle sofferenze. Viene così meno uno dei rischi più grandi e i bilanci si possono riequilibrare. Ora conterà la capacità futura di fare ricavi. Quelli da commissione sono saliti anche negli anni della crisi grazie al buon andamento del risparmio gestito e della

gestione finanziaria. La sfida è far tornare a salire il margine di interesse. Ora che la ripresa economica si consolida i banchieri devono tornare a fare credito sui territori; solo con nuovi volumi si dà benzina ai ricavi d'interesse. Ovviamente con una selezione più attenta del merito del credito, ma la fine della recessione e la spinta del pil dovrebbero aiutare. E il costo del lavoro andrà davvero in secondo piano.

Carlo Brustia - MF 16 febbraio 2018

Sul lavoro, diritti sconosciuti

Miraggio sindacale



Speciale 21° Congresso Nazionale



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

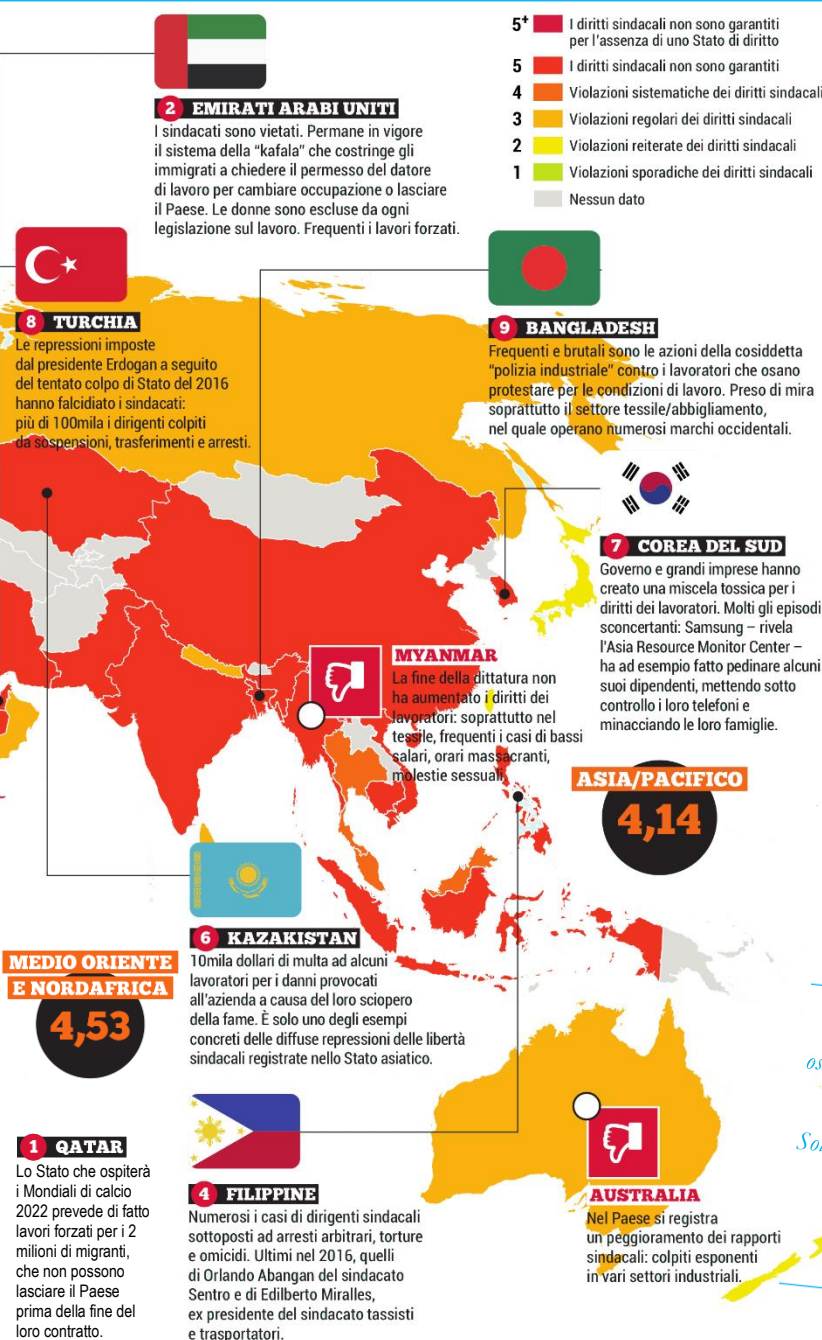
Fonte
Mappa Diritti Sindacali
da VALORI 153 - novembre 2017

Mappa dei diritti sindacali: il paradiso è l'Europa



Rassegna stampa

Illustrata nel corso dell'intervento, la "mappa" dei diritti sindacali nel mondo impone una attenta riflessione ed invita ad un maggiore impegno per colmare le diseguglianze. Le nazioni del nord Europa e l'Italia si confermano un modello di riferimento a livello mondiale



Pensate che le **libertà sindacali** siano conquiste ormai consolidate nella maggior parte del mondo? Niente di più lontano dalla realtà: su un totale di 140 analizzati sono infatti **appena 12 gli Stati** che possono vantarsi di garantire ad ampio spettro i **diritti collettivi**, nei quali i lavoratori possono liberamente associarsi in sindacati e contare su negoziazioni collettive con le aziende.

La classifica è stata stilata dalla **Confederazione sindacale internazionale** che ha distribuito i vari Paesi in sei categorie, in base alla frequenza e alla gravità delle violazioni. Un "club", quello dei migliori, che coincide con (parte) dell'Europa occidentale e nordica: dall'**Islanda** alla **Scandinavia**, passando per **Danimarca, Germania, Belgio, Francia, Austria e Italia**.

Per il resto, il rapporto 2017 inanella sonore bocciature, anche nel mondo che dovrebbe fare dei diritti universali una bandiera: l'Australia e, ancora peggio, Stati Uniti e Gran Bretagna (categoria 4). E poi tanti racconti degni dei tempi dei padroni delle ferriere: licenziamenti punitivi, arresti indiscriminati, torture, sequestri, stupri e omicidi. Violenze spesso perpetrate in Paesi e settori dove operano grandi gruppi multinazionali occidentali.

Emanuele Isonio - VALORI 153 novembre 2017

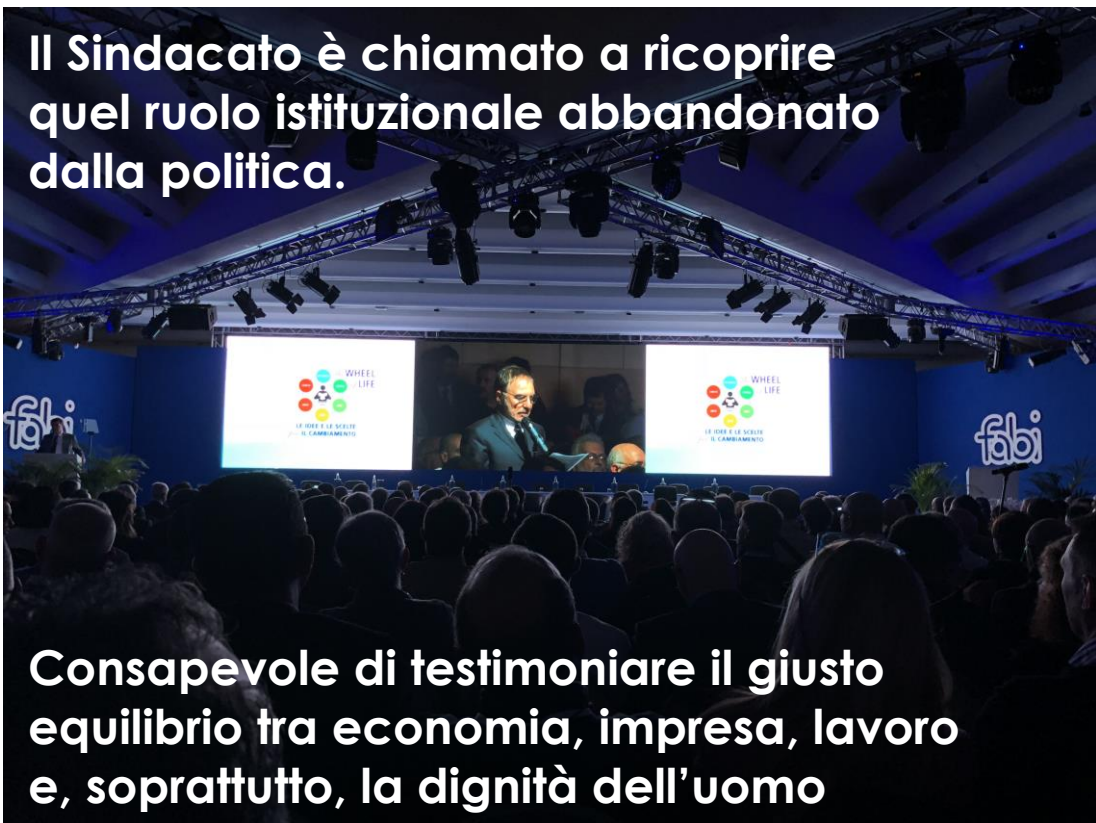
Tutti sappiamo che la strada per una giustizia equilibrata è lunga e piena di ostacoli, tali da impedire, ad oggi, anche solo un'ipotesi di democrazia compiuta.

Solo una economia diversa, dove il potere della finanza sia finalmente indebolito, può creare la prospettiva che tutti si dovrebbero augurare: ciascuno stato e l'intera Europa edificati sulle persone e sui loro bisogni reali.

Rappresentanza e rappresentatività - Centro Studi Sociali Pietro Desiderato - 2018



Abbiamo il dovere di vigilare per un domani migliore



Il Sindacato è chiamato a ricoprire quel ruolo istituzionale abbandonato dalla politica.

Consapevole di testimoniare il giusto equilibrio tra economia, impresa, lavoro e, soprattutto, la dignità dell'uomo

Speciale 21° Congresso Nazionale



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

Polis-Techné dicevano i greci, per indicare la Politica, ovvero, la capacità di amministrare la cosa pubblica ed è impensabile l'idea che chiunque sia in grado di assolvere a tale difficile funzione.

Platone per primo, aveva ipotizzato tre forme di Politica di governo:

- **POLITEIA**, il governo della gente,
- **ARISTOI**, il governo di pochi,
- **MONARCHIA**, da **MONOS**, un uomo solo al comando.

Per tanti di noi che hanno vissuto il tempo della politica come l'ideologia del sogno possibile, è difficile calarsi oggi, in una realtà, dove l'economia, ha imposto solo il dominio delle proprie leggi.

Quanta nostalgia delle infinite discussioni sui banchi di scuola, nelle sezioni di quartiere annebiate dal fumo, **nei bar del paese dove le parole**, volevano essere ed erano, solo strumento di animato convincimento e non di comando.

Quella politica infiammava i cuori, idee contrapposte forse, diversi ideali, visioni sociali



Diario della Segreteria per le RSA FABI

diverse, un mondo che **oggi**, sembra all'improvviso, aver abbandonato il suo posto nella nostra storia, rimettendo ogni speranza nelle braccia del **Monos**, l'uomo solo al comando.

Abbiamo visto infatti sostituire l'**ideologia** e addirittura il simbolo del partito, qualunque esso sia, con l'uomo della provvidenza, il Presidente, il Segretario, il Guru, il Santone, l'uomo del ci penso io, **del fidati di me**.

E siamo chiamati noi **-Sindacato-** a ricoprire quel ruolo istituzionale abbandonato dai partiti, **siamo chiamati noi**, a ricordare alla politica l'indispensabile equilibrio nell'arte di governare, tra l'economia, l'impresa, il lavoro e la dignità dell'uomo.

E quel dibattito, quel confronto di idee, quella democrazia ideologica di un tempo, trova oggi il suo sviluppo proprio tra i quadri sindacali, ultima e unica sentinella di quella politica socialmente sostenibile che non trova più riscontri in altre sedi istituzionali.

Sempre più numerosi cittadini utilizzano internet per creare opinioni, movimenti e partiti politici. Quanto sia reale, però, la volontà di mutare il paradigma del confronto o piuttosto di esercitare ancor di più un sistema di verticistico controllo sulla critica o sul diverso pensiero, sarà tutta da

verificare. Il rischio poi, di essere dominati e condizionati dal remoto, con reali possibilità di infiltrazioni esterne, ci deve obbligatoriamente far riflettere.

...quel confronto di idee, quella democrazia ideologica di un tempo, trova oggi il suo sviluppo proprio tra i quadri sindacali, ultima e unica sentinella di quella politica socialmente sostenibile che non trova più riscontri in altre sedi istituzionali.

Oggi vedremo, se da queste elezioni appena concluse, la **Politica**, chiusa la vena demagogica, riuscirà a ritrovare il senso nobile degli antichi padri nella sana gestione del bene comune, e a darci, un governo che tuteli il popolo e che faccia capire, una volta per tutte che le tante patologie che l'Europa ha evidenziato in questi anni, non possono essere curate tutte con la stessa austera medicina.

Diceva Democrito che l'anima è immortale e che prima di incarnarsi nei mortali, vive nel mondo delle idee e quando l'anima si incarna subisce uno shock, infatti dimentica tutte le idee e le sotterra nell'inconscio.

Credo che l'accostamento con tanti politici sia quasi automatico, pieni di buoni propositi, promesse e nobili principi che vengono immediatamente seppelliti nell'inconscio appena eletti.

TUTTI, OGGI, abbiamo il dovere di vigilare, affinché domani non sia più così!

Mauro Morelli - Segretario Nazionale

Speciale 21° Congresso Nazionale



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI



Un record storico per la FABI

Sileoni confermato per il terzo mandato consecutivo



Il Segretario Generale è stato eletto con il 98,22% dei voti in rappresentanza dei circa 110mila iscritti.

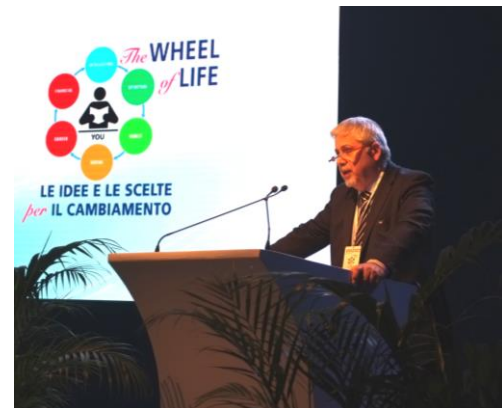
Facciamo a Lando ed a tutti i neo eletti i nostri migliori auguri per il lavoro che li aspetta: i rinnovi dei CCNL Bancari, BCC ed Esattoriali; la rivalutazione delle retribuzioni, la sfida della digitalizzazione, la valorizzazione del FOC, la salvaguardia del Fondo di Solidarietà, il contrasto alle pressioni commerciali...



e **Giuliano Xausa** di Vicenza. Due i nuovi ingressi: **Mattia Pari** e **Fabio Scola**.

La proclamazione dei nuovi organismi è avvenuta alla fine di una cinque giorni di dibattiti e tavole rotonde con rappresentanti del mondo bancario, della politica e della cultura. Di fronte a 1500 delegati sindacali si sono succeduti sul palco Antonio Patuelli, Presidente ABI, Eliano Omar Sabatini, Direttore generale ABI, Eliano Omar Lodesani, Presidente CASL ABI, Marco Vernieri, Responsabile Servizio Relazioni Sindacali Federcasse, Carlo Messina, Consigliere Delegato e Chief Executive Officer di Intesa Sanpaolo, Jean Pierre Mustier Amministratore Delegato di Unicredit, Marco Morelli Amministratore Delegato di Monte dei Paschi di Siena, Giampiero Maioli Amministratore Delegato di Crédit Agricole Cariparma, Giuseppe Castagna Amministratore Delegato di BancoBpm, Victor Massiah Consigliere Delegato UBI, Alessandro Vandelli, Amministratore Delegato BPER, e poi Antonio Tajani, Presidente del Parlamento Europeo, e

Roberto Gualtieri, Presidente Commissione Europea per i problemi economici e monetari, e tutti i responsabili delle risorse umane dei gruppi bancari.



Per la Banca Nazionale del Lavoro è intervenuto Roberto Quinale, Responsabile Relazioni Industriali Gruppo BNL BNPP.

A seguire due giorni di dibattito interno. I dirigenti sindacali hanno condiviso una linea comune per governare il cambiamento in atto nel settore.

A Sileoni il compito di guidare, insieme alla neo eletta Segreteria Nazionale e ai cinquantasette membri del Comitato Direttivo Centrale, la FABI per i prossimi quattro anni.

Lando Maria Sileoni è stato riconfermato Segretario Generale della FABI con il 98,22% delle preferenze. Terzo mandato consecutivo (il primo risale a febbraio 2010) che segna un record storico per la FABI. Nessuno prima di lui aveva ottenuto un tale risultato. Al suo fianco, i due Segretari Generali Aggiunti **Mauro Bossola** di Torino e **Giuliano De Filippis** di Lecce; il Segretario Nazionale Amministrativo **Franco Casini** di Lucca e il Segretario Nazionale Organizzativo **Mauro Scarin** di Milano. Gli altri componenti della Segreteria Nazionale **Luca Bertinotti** di Cuneo, **Giuseppe Milazzo** di Milano, **Mauro Morelli** di Roma, **Mattia Pari** di Rimini, **Fabio Scola** di Bergamo

Speciale 21° Congresso Nazionale



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI